

## ARTE SACRA A ÉTROUBLES IL NUOVO MUSEO PARROCCHIALE

MONUMENTO: chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta

COMUNE: Étroubles

TIPO D'INTERVENTO: realizzazione del Museo d'arte sacra

PROGETTO: Sergio Togni, Studio associato *Atelier A* - Aosta

DIREZIONE SCIENTIFICA: Viviana Maria Vallet - Direzione restauro e valorizzazione - Servizio beni storico artistici

RICERCHE STORICHE E TESTI DEI PANNELLI: Roberta Bordon - storica dell'arte

Il 22 luglio 2011 è stato inaugurato il nuovo Museo d'arte sacra all'interno della chiesa parrocchiale di Étroubles, dedicata a santa Maria Assunta. L'intervento ha potuto godere di un cospicuo finanziamento da parte dell'Amministrazione regionale, ai sensi della L.R. 27/93; tale contributo, ammontante a 70.427,00 €, ha permesso di coprire quasi totalmente i costi di fabbricazione delle strutture espositive e delle relative componenti impiantistiche.

La necessità di ricavare all'interno dell'edificio di culto uno spazio espositivo era emersa, grazie anche all'interessamento dell'Amministrazione comunale, in relazione all'esigenza di tutelare l'importante patrimonio artistico di pertinenza della chiesa, che vanta peraltro origini antichissime, e garantirne una corretta fruizione da parte del pubblico: molte opere, infatti, erano state depositate nel tempo in diverse zone della chiesa, dalla sacrestia ai matronei, ad altri locali del campanile, privi di adeguata protezione o di sistemi di sicurezza idonei. Se gli obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni artistici della parrocchia erano sicuramente prioritari, l'intervento dell'Amministrazione comunale si è attuato con la volontà di assegnare al museo un'ulteriore finalità, inserendolo come parte integrante all'interno del percorso artistico-culturale denominato *À Étroubles avant toi sont passés...* Il progetto coinvolge infatti il borgo di Étroubles, che dal 2005 costituisce un museo a cielo aperto, esponendo in forma permanente le opere, in pittura e scultura, di sedici artisti contemporanei. Anche la chiesa parrocchiale ospita, a lato dell'altare della Vergine, un quadro di Eveline Otis Bacchi che rappresenta l'Assunzione della Vergine. La linea guida dei progettisti, quindi, è stata quella di collegare l'arte sacra, memoria della storia devozionale e liturgica della comunità nei secoli, al Museo di arte contemporanea, momento di grande attrazione per i turisti nel capoluogo.

Al di là dei diversi obiettivi di progetto, la necessità di creare un luogo sicuro per la conservazione delle opere ha dovuto confrontarsi con un altro aspetto di rilievo: la chiesa, progettata nel 1814 dall'architetto Francesco Natta, possiede una sua identità architettonica e monumentale forte, con evidenti richiami ai modelli tardo barocchi e rococò, leggibili sia all'interno che all'esterno dell'edificio. Tali elementi avrebbero potuto risultare difficilmente compatibili con l'inserimento di strutture estranee e ingombranti. È stata pertanto identificata come funzionale all'intervento la prima nicchia a destra, al di sotto del matroneo e quindi non immediatamente percepibile, dove sono state previste tre teche (di cui una nel passaggio nel muro), di scarso impatto visivo rispetto all'architettura dell'edificio. Questo primo

nucleo espositivo presenta una serie di preziose oreficerie, tra cui tre calici in argento e una croce processionale, realizzata in lamine di rame argentato e dorato, tutti databili ai primi decenni del XV secolo; alla seconda metà del XV secolo risale invece la cassetta destinata a custodire le reliquie della chiesa, mentre importanti esempi di argenteria sacra di epoca barocca sono rappresentati da una grande croce processionale in lamine d'argento sbalzate, da un calice in argento liscio, opera di Giovanni Damodé, e da un pregevole ostensorio raggiato. Il secondo nucleo di opere è posto ai lati dell'altare della Vergine, dove è stata creata un'area con funzioni devozionali: qui sono state collocate due sculture lignee, poste in due teche distinte, entrambe raffiguranti la Pietà ed entrambe provenienti dalla cappella di Vachéry, dedicata alla Vergine Addolorata. Le due sculture hanno subito, contestualmente ai lavori, un intervento di restauro conservativo (per la più antica, si veda scheda successiva *Il restauro di una scultura lignea della parrocchiale di Étroubles*).

La realizzazione di un armadio per la custodia dei beni artistici non esposti ha permesso di mettere in sicurezza tutte le altre opere di pertinenza della parrocchia. Altri lavori indirizzati alla riqualificazione dell'aula di culto hanno riguardato la posa di nuovi tendaggi a sostituzione dei teli esistenti e la realizzazione di un più complesso impianto di allarme antintrusione, legato alle teche del museo.

[Viviana Maria Vallet]



1. Vetrina espositiva con oreficerie.  
(D. Cesare)